Anno IV. N. 53 — Udine, Venerdì-Sabato 4-5 Marzo 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

PROGRESSO DELLA SCIENZA MEDICA

Il *Giorno* di Firenze pubblicava giorni addietro il seguente articolo di tutta attualità:

Chi ardisse di negare oggi il progresso della scienza medica, correrebbe proprio rischio di essere condannato dai novelli Esculapi alla pena del manicomio. E noi che non vogliamo andarci, diremo che questa scienza è in progresso maraviglioso, senza cercare, se dei poveri malati ne muoiono meno oggi che ieri.

E maraviglioso progresso sarebbe quello di guarire malattie finora giudicate incurabili. Si dirà che questo progresso ci vien di Francia. Che importa? La scienza non è propria di una sola nazione; è di tutte, perchè tutte mettono in comune il loro patrimonio scientifico.

Di Francia dunque ci è venuta la notizia, che oggi si è trovato modo di guarire la tisi polmonare. L'autore è il sig. dottor Ibly, gran baccalare delle scienze mediche a Parigi. Nella sua opera sulla *Tisi polmonare*, stampata a Parigi dal Baillière, dopo di aver descritta la tubercolosi e di averne analizzate le cause, dice, che le erbe e gli alimenti di magro, lungi dal nuocere, sono anzi i più adattati per questo male. "Quando l'organismo è estenuato, dice il dottore, invece di dire: mangiate della carne, si dovrebbe dire: mangiate dei legumi." Non solo dunque non è di nocumento alla salute il cibo magro, ma giova maravigliosamente ad aiutare la guarigione di organismi estenuati, e che sa di quanti altri mali, che ancor non sappiamo.

Il fatto è che l'uso del cibo magro nelle malattie e nelle convalescenze è stato riconosciuto utilissimo anche dal nostro egregio Consiglio medico. Non cerchiamo, se questo sia avvenuto prima o dopo la pubblicazione dell'Opera del dottor Ioly: a noi basta notare il fatto. Oggi nel nostro grande Spedale i malati, ed i convalescenti ricevono tre volte la settimana cibo magro: buone aringhe, buon bacalà, ottimi fagiuoli. È possibile che sia prescritta qualche eccezione, ma l'eccezione non fa la regola, e la regola ci impara, chi sa il cibo magro non nuoce, ma anzi giova ai malati, molto meno nuocerà ai sani. Anzi i sani lo potrebbero tenere come un preservativo dalla tisi, notando il dottor Ioly nella sua detta Opera, che le corporazioni religiose che usano tutto l'anno cibi magri, si possono dir libere da esempi di tisi.

Ora che ragione hanno coloro, che dolgonsi della Chiesa per l'obbligo imposto ai fedeli di mangiar magro nel Venerdì e Sabato, nelle vigilie, nella Quaresima, il di cui rigore è già mitigato tanto? E non dovrebbero piuttosto ringraziarla per aver ad un tempo provveduto alla salute dell'anima loro, e del corpo? Dell'anima dandoci occasione di esercitare la virtù della ubbidienza, la quale acquista sempre grandissimo merito, e anche la virtù della mortificazione della gola, del corpo, perchè questo cibo vale moltissimo a conservarlo sano, ed anche a concorrere, se malato, alla sua guarigione. Questo discorsotto calzerebbe a capello, se quelli che hanno orecchi volessero intendere. Ma il mal è che il più delle volte per non intenderò le chiudono, o per potere, essi credono, senza rimorsi mancare alla ubbidienza verso la Chiesa, e servire alle loro passioni.

Una medaglia d'argento

Nell'ultimo numero dell'ottima *Libertà d'insegnamento*, ch'esce a Bergamo ogni settimana, al tenue prezzo di L. 6 annue, sotto la direzione dei valentissimi professori Nicolò Rezzara e G. B. Caironi, periodico degno di vasta diffusione, abbiam trovato uno spicilegio tolto dalla *Scuola Italiana* che si pubblica a Torino, spicilegio di errori e bestemmie che fanno spavento, e più pericolosi quanto meno vorrebbero fingersi aggressivi. Costretti a limitarci, noi riferiremo solo i tratti più avanzati:

Lo spirito moderno — analizzatore per eccellenza — ha trovato superiori alla mente del fanciullo — *e il popolo è fanciullo* — dice saggiamente il De Castro — le dottrine oscure sulla divinità, e pericolose le cognizioni della Storia Sacra, che ci offre *un Dio vendicatore e carnefice*. La *fede* aveva bisogno di *ben altro* — e le *opere della natura* valevano meglio a infondercela nel cuore. Lo studio di esse, forse, è il miglior mezzo per educare al sentimento *religioso*.

—

L'insegnamento religioso pone l'educando sulla strada della diffidenza e del dubbio. — Ateismo o deismo sono la stessa cosa pel fanciullo. Per lui tant'è sapere che esiste un *essere spirituale*, superiore a noi, quanto ritenere che non ve ne sia alcuno. Dio e Caso sono due parole a lui egualmente inesplicabili e strane. La sua curiosità non oltrepassa mai il sensibile, nè io ho mai visto i fanciulli occuparsi troppo di questo ente soprannaturale che non comprendono, e nelle loro menti passa come una idea qualunque, come *una personificazione talvolta* RIDICOLA *e bizzarra, talvolta tremenda e spaventosa*.

—

Io mi domando che cosa voglia dire credere. E per me *credere significa* INTENDERE. — *Credere in ciò che non si intende vuol dire credere in* NULLA. — E nel secolo nostro, *vivificato dal positivismo*, insegneremo al fanciullo a credere senza intendere? — Ma che pedagogia è questa? — E che profitto produrrà un insegnamento che sta puramente basato sulla fede? — E *nell'ordine morale stesso il dogma nuoce*, anzichè giovare al fanciullo.

—

Sfogliando i Catechismi ed i libretti di Storia Sacra, non ti senti acceso di sdegno scoprendovi la *profanazione che si fa del nome di Dio* e veggendovi lo *strazio crudele che in nome della religione si fa della mente e del cuore* del fanciullo?

—

Sissignore, sissignore. LO STATO *può* e DEVE IMPORRE un catechismo *di morale naturale, di morale razionale, di morale universale*, poichè lo Stato, per quanto impersonale, non può non esser morale; ma lo Stato *non può nè deve* menomamente *consigliare* nè *suggerire e tanto meno imporre un catechismo religioso*, per la semplicissima ragione che lo Stato *non è ateo, nè deista, non è scettico, nè teologo*.

—

Sul campo della religione abbiamo un complesso di *contraddizioni*, di dottrine astruse, di dogmi *la maggior parte incompatibili col progresso presente*; abbiamo l'aridume delle ascetiche teorie, *l'incompatibilità dei principii propugnati dal clero* coi portati della scienza moderna, le nebbie del soprannaturale, le *astrazioni, inconcepibili della filosofia ortodossa*; abbiamo insomma una congerie mostruosa di cose che rende impossibile l'utilità pratica di un tale insegnamento.

—

Se è presunzione l'ammettere che ogni religione basata su opinioni umane è fallace e variabile, come asseriva il Buffon, con qual diritto la Chiesa cattolica potrà esigere una cieca credenza per la sua, oggi che una filosofia potente e libera ha precluso il cammino alle preminenze religiose?

—

La religione — come oggi viene insegnata nelle scuole — non può dare e non darà mai buoni frutti.

—

Ponete invece a base della istruzione l'insegnamento della morale, e in poco tempo crescerà una generazione novella assai più degna della vecchia, una generazione che — lasciati i pregiudizi del tempo — s'imporrà maestosa ai fautori dell'oscurantismo e dirà loro — Basta!

—

Oggi che si propugna l'istruzione liberale, oggi che tutti lavorano con lena affine di propagarla ed è con questa che si vuole *liberare le coscienze dalle strette del clericalismo*, oggi che molti municipî hanno dato lo sfratto dalle scuole al catechismo, vediamo invece, in qualche luogo della ridente penisola, fiorire (a scapito delle scuole laiche) delle scuole femminili gratuite condotte da suore della carità.

Questo è male.

—

Avete letto?

Ebbene; al Prof. **Ildebrando Bencivenni**, Direttore della *Scuola Italiana*, fu conferita dal ministro Baccelli la MEDAGLIA D'ARGENTO, COME BENEMERITO DELL'ISTRUZIONE POPOLARE.

E poi si ha coraggio di dire che lo Stato non è ateo? Se esso dà lo sfratto al Catechismo, nol fa perchè lo crede o vuol far credere errato, e vuol ergergli contro l'altare della miscredenza? Se l'ateismo, invece di avere lo sfratto, è incoraggiato e premiato, non dice connivenza? Bonghi ebbe già a dire che *lo Stato è asino*. Come asino, resti almeno neutrale. Baccelli pure protestò che lo Stato non è nè ateo, nè deista, nè materialista, nè spiritualista (*Atti Ufficiali della Camera dei Deputati*, Seduta del 1 febbrajo); ma l'ateismo, l'antideismo, il satanismo, è da lui, ministro dello Stato, e dagli altri ministri con lui solidali, onorato negli Ardigò, nei Carducci, nei Lignana, nei Bencivenni. Dunque lo Stato, se Stato vuol dire il Ministero, contraddice a sè stesso, vien meno a' propri principii, e sempre più a ragione devesi perciò ripetere con Bonghi che lo Stato è asino. E già dagli asini non si può pretendere logica, nè da Baccelli che non tenga diversissimo contegno riguardo all'ateismo e materialismo, animandolo e appoggiandolo, e riguardo al cattolicismo deprimendolo e assalendolo.

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Num. 49, 50, 51, 52)

E pertanto chi ci vieta di credere che alcuna porzione della gente della tribù Vetina, spartita tra Aquileia e Giulio Carnico, abbia posseduto dei predî occupati un tempo dai Carni là dove oggi sarebbe l'agro udinese? Ciò supposto e con abbondante probabilità, perchè non si può dedurre che dal nome della tribù Vetina non sia rampollato quello di Vetinum che da più secoli s'è cambiato in Utinum (Udene e Udine)? Forse v'ha soverchia alterazione o violento storpiamento di parola tra Vetina e Vetinum, Utinum e Udine? La radicale latina VED perchè non può essersi cambiata in UD, soppressa o contratta la E, e la T per assimilazione mutatasi in D, quando è sì breve e sì naturale il passaggio dall'antico suono della V al suono della U?

Ma la voce Vetina e la sua conseguente Vetinum — o Vedinum, secondo il Cantù che tiene questa per la voce patronimica di Udine [1] — pronunciasi lunga, laddove pronunciasi breve quella di Utinum e Udine. Filologicamente poco o nulla monta che questa voce abbia cangiato la sua quantità o il suo accento. Simile alterazione negli accenti può scorgersi in non poche voci le quali originariamente pronunziavansi o lunghe o brevi; e più tardi le lunghe pronunziaronsi brevi, e lunghe le brevi. Per esempio, la voce *cadere* non si pronunzia breve in latino e lunga in italiano? Sono troppi gli accidenti che occorsero a certe voci passando attraverso tanti secoli e sopra tante labbra.

Se noi pertanto conchiudiamo che più che bisantina o longobarda o unnica sia romana l'*origine* di Udine e quella eziandio del suo nome anche senza l'argomento della lapide palladiano-camillina, ci ripromettiamo di non essere andati lungi dal probabile e anzi dal verosimile, mentre le ragioni sulle quali ci siamo appoggiati, quantunque poche, tali però sono che possono sostenere, almeno ci pare, la critica anche de' più schizzinosi Mevii.

Ma noi ci siamo lasciati andare ad un'altra opinione; cioè che l'origine del nostro castello e del suo nome meglio che romana possa essere anche gallo-carnica, vale a dire di quella gente tanto antica che pose le sue sedi eziandio nel nostro Forogiulio.

Procuriamo di rende probabile e anzi molto verosimile la nostra asserzione.

Stando a Plinio, tra le genti che stanziavano nella regione dei Veneti, ma, a quanto sembra non Venete, vogliono computarsi anche quelle ch'ei chiama Vedinates [2], le quali per noi sarebbero genti carniche, e così chiamate da un loro pago, per nome Vedinum dove potea risiedere qualche loro Lucumone.

Ora anche qui ci soccorre se non altro la ragione etimologica; dappoichè siccome da Vedinum — voce che abbiamo trovata anche romana — può essere derivata la voce Vedinates o da questa quella di Vedinum, così argomentiamo che da Vedinum sia derivata la voce Utinum.

E' vero che al De Rubeis, padre della nostra Storia Friulana, non va pei versi questa argomentazione; anzi egli nega di botto che la voce Vedinates — cui in altri codici si lesse per Venidates o anche Nedinates — nasconda quella con cui poscia chiamaronsi gli Utinates o Utinenses [3].

Ma, soggiungiamo noi; se queste genti si hanno da porre nella provincia della Venezia, dove meglio potremo collocarle se non nell'odierno territorio udinese e che o bene o non male pur ha un nome che si avvicina, anzi si annoda a quello di Vedinum e Venidates? Forse non v'ha egli nesso etimologico anche tra questo e il nome di Utinum?

Furonvi alcuni letterati de' secoli scorsi, i quali, perchè Plinio ricorda che nelle guerre combattute, un tre secoli prima di Cristo, dai Veneti, abitatori della nostra regione, contro i Carni e altre genti che abitavano nelle vicine alpi, caddero tra le altre città de' Veneti quelle di Atina e Celina, tengono che quell'Atina voglia essere l'origine di Udine e del nome di Udine cui perciò chiamano anche Utina. [4]

Pressochè tutti i grandi lessici latini antichi notano questo alla voce Utinum, designando però ad un tempo questa città come città de' Carni: *urbs alias Carnorum*. [5]

(Continua)

---

(1) Docum. alla Storia Universale, tomo VIII, pag. 219.
(2) Hist. Nat. lib. III, cap. XIX.
(3) Mon. Eccl. Aq. cap. XVI.
(4) *Cironi*: Udine e sua Prov. cap. II.
(5) *Macri*, Hieralex.; Calep. Sept. Ling.; *Blondus*. Geograph. Prov. Foroiul.; *Forcellini*, Lexicon tot. Latinit.; ecc.

L'incompetenza nel decidere di dottrine si dimentica quando, di fronte alla necessità della fede, lo stesso Baccelli pretende « che il governo del Re diffonda la luce dell'*umano sapere* ».

E' poi strano veder in uno Stato che affermasi non ateo premiati gli *atei* con decreti che portano in testa le parole: *Umberto I* PER LA GRAZIA DI DIO *Re d'Italia!* Proprio come colui che diceva: io per grazia di Dio sono ateo. Baccelli vi ha pensato?

Per altro lo Stato non è ateo, no, ma intendiamo lo Stato vero, lo Stato-nazione, lo Stato-Stato, lo Stato che ricorda, e rispetta, ed osserva il primo articolo del suo Statuto. Ed a questo Stato volgiamo noi la nostra parola. Vedete quali scuole, quali maestri, e qual educazione, si preparano ai nostri fanciulli! Si vorrà seguitare a sacrificarli sull'ara dell'empietà? Che più si aspetta a contrapporre dovunque, con ogni sforzo, con tutto l'ardore, un'istruzione nobile, generosa, che abbia le radici nella verità, la quale è una sola, e sia irradiata dalla divinità? L'appello è a voi, o padri, o madri, o tutori, o voi tutti cui stanno a cuore la generazione crescente e l'avvenire.

La *Scuola Italiana* corre per mano di molti maestri e maestre, ed era già in voce di temporata. Si vede ora quanto lo sia! La si sbandisca, la si smascheri, essa e tanti altri periodici che le somigliano, e si salvi la gioventù alla religione, a Dio, donde solo deriva la vera scienza!

L'Episcopato delle provincie dell'Emilia

E LA LEGGE SUL DIVORZIO

Il *Diritto Cattolico* pubblica il seguente indirizzo collettivo dei Vescovi delle provincie dell'Emilia diretto a S. M. il Re Umberto perchè impedir voglia colla Sua Autorità che l'infausto progetto sul Divorzio venga tradotto in Legge:

Maestà,

Alla Camera dei Deputati è stato recentemente presentato un deplorevole progetto di legge, pel quale si dichiarerebbe dissolubile il vincolo matrimoniale e quindi permesso il divorzio definitivo fra i coniugi. Tale progetto è in opposizione al diritto naturale, essendo il matrimonio una società di sua natura destinata alla perpetuità, perchè ha per iscopo l'educazione dei figli, la costituzione d'una famiglia, l'assicurazione di tranquillità e di conforto durante la vita dei coniugati. Si oppone il progetto stesso al diritto divino, avendo espressamente dichiarato il Redentore degli uomini, non potere l'uomo separare ciò che Dio ha congiunto. Si oppone ancora alle leggi della Chiesa cattolica, la quale ha più volte solennemente condannato coloro che a fatti od anche solo a parole proclamassero lecito il divorzio.

La temuta legge pertanto siccome opposta alle leggi naturale, divina ed ecclesiastica, apporterebbe gravissimi danni alla società, producendo disordine. Disordine nelle famiglie, che verrebbero troppo facilmente disciolte; disordine fra gli Sposi, che vivrebbero in continui sospetti, diffidenze, contese; disordine nei costumi, perchè gitterebbe sovente sul lastrico ed in braccio alla disperazione le mogli reiette dai loro mariti.

Noi quindi, o Sire, tenuti per officio del nostro ministero ad opporci al male, conoscitori per lunga esperienza del cuore umano che ha bisogno di stabili affetti, ministri della cattolica Chiesa che evangelizza ovunque quella pace che è la tranquillità dell'ordine, Ci rivolgiamo rispettosamente a V. M., perchè vogliate coll'autorità vostra impedire che sia tradotto in legge il succennato progetto, il quale turberebbe le coscienze dei molti fedeli alle nostre cure Pastorali affidati.

Nella fiducia che questo nostro atto sia benignamente accolto, professiamo alla M. V. i sensi del nostro profondo ossequio.

Addì 25 febbraio 1881.

✠ Giuseppe M. Arciv di Modena.
† Francesco Vescovo di Guastalla.
† Gherardo Vescovo di Carpi.
† Gio. Battista Vescovo di Massa.
† Guido Vescovo di Reggio Emilia.
† Domenico Maria Vescovo di Parma.
† Gio. Battista Vescovo di Piacenza.
† Vincenzo Vescovo di Borgo S. Donnino.

PARNELL ED O'KELLY

innanzi all'Arcivescovo di Parigi

Ecco come il *Freeman's Journal*, che esce a Dublino, rende conto dietro un dispaccio ricevuto da Parigi della visita fatta da Parnell ed O'Kelly a S. E. il Cardinale Arcivescovo:

« Parnell ed O'Kelly hanno chiesto ed ottenuto di essere ricevuti da Sua Eminenza. L'accoglienza fu piena di cordialità. L'Arcivescovo ha mostrato il più vivo interesse per la questione irlandese, ma insieme la più grande ansietà di essere certificato, che il movimento della Lega Agraria non avova alcun carattere di violenza fisica, e non mirava ad operare fuori della legalità. Esso espresse la più profonda simpatia per gli sforzi della Lega Agraria intesi a proteggere la proprietà degli affittuari irlandesi da lui considerata sacra come quella dei proprietari del suolo. Si mostrò lietissimo di ricevere l'assicurazione, che la Lega Agraria aveva fiducia di pervenire al suo fine senza ricorrere alla violenza

Parnell ed il suo collega ringraziarono Sua Eminenza delle sottoscrizioni fatte in Francia sotto la sua direzione per correre in soccorso delle miserie d'Irlanda nell'ultimo inverno. Sua Eminenza assicurò che la somma sarebbe stata molto più forte, se la Chiesa non fosse stata così perseguitata dal governo, e non avesse dovuto far fronte a tanti pesi, che hanno posto i cattolici francesi nella impossibilità di sottoscrivere in proporzione della loro simpatia. Dopo una conversazione di più di un'ora Sua Eminenza incaricò i due visitatori di dire, che egli concedeva la sua benedizione alla causa irlandese, e di annunciare a quel popolo, che la Chiesa cattolica comandava la obbedienza stretta e che la simpatica della Francia sarebbe sempre per l'Irlanda che soffre. S. E. accompagnò i visitatori attraverso i suoi appartamenti fino alla *porta d'ingresso*, e non li lasciò senza rinnovar loro la espressione del suo voto più cordiale per il successo della causa irlandese.

L'adunanza della Lega Nazionale ellenica

In una corrispondenza da Atene della *Gazzetta Piemontese* troviamo alcuni particolari di una riunione tenuta dalla *Lega Nazionale* ellenica il giorno 20 dello scorso febbraio nell'ampia sala della scuola municipale detta di *Caramo*, riunione alla quale era stato invitato il pubblico ed in cui dovea discorrersi: *« Se la sentenza di Berlino sia da eseguirsi da parte della Grecia a costo d'ogni sacrificio. »*

In tale occasione fu consegnata la gendarmeria in caserma e, quella a cavallo tenutavi a piè di staffa, mentre un servizio di corrieri conservava in continua relazione la polizia, ch'era in luogo, col comandante della forza.

Tutto ciò fu per altro affatto inutile.

Alle due una folla immensa, composta di persone d'ogni ceto, occupava il locale dell'adunanza.

Il presidente, l'illustre prof. Costantino Frearitis, pronunciò con molta passione un discorso esplicativo.

« Ci siamo radunati, disse, per attestare « pacificamente e legalmente le nostre con« vinzioni intorno all'oggetto che ora tutti « ne preoccupa senza distinzione di classi « e di partiti, come individui e come cit« tadini. Noi non abbiamo simpatie o an« tipatie preconcette; simpatizziamo per « chiunque non sia nemico della grandezza « della patria e crediamo fortemente che « nessun greco sia tale.

E continuando, con felicissima immagine poetica, paragonò la Grecia ad una nave in procinto di naufragio, a bordo della quale, ancora che abbiasi fede nell'abilità del capitano, del pilota e dei marinai, nessuno tuttavia può rimanere tranquillo, e ognuno si sente in obbligo e deve concorrere, coll'opera e col consiglio, a salvare gli altri e se stesso.

Molti oratori gli successero, fra cui noterò Andrea Rigopulo e il redattore della *Sfera* di Pireo, Gio. Calortigi; e finalmente il sig. Catzimbalis, membro del Comitato della *Lega*, propose il seguente ordine del giorno, che fu votato per acclamazione, dopo di che l'adunanza si sciolse nel modo più pacifico.

« La *Lega Nazionale* ed il popolo, sul « tema: *Se il deliberato della Conferenza « di Berlino debba essere eseguito dalla « Nazione con ogni sacrificio* — dopo i « discorsi uditi dai diversi oratori — una« nimemente delibera:

« 1. Che gli eterni principi della di« vina giustizia, l'onore e l'assoluto in« teresse della Nazione richiedono la pie« na esecuzione di quanto fu deciso dalla « Conferenza di Berlino.

« 2. Che il pacifico eseguimento di « questa decisione, rendendosi manifesta« mente ogni di più impossibile, *deve il « paese con ogni sacrificio darvi opera « al più presto.*

« 3. Invita il Parlamento e il Go« verno, l'uno a considerare ponderata« mente e seriamente sull'odierno stato di « coso assai pericoloso; l'altro a dare ai pre« parativi militari l'importanza che richiede « l'urgenza e la gravità della situazione.

« 4. Ritiene in oggi ogni dubbio ed « esitazione sul da fare, ogni indugio e « ritardo intorno all'azione, di grave danno « pel presente e pel futuro della Nazione « e di tutto l'ellenismo. »

L'*Osservatore Romano* scrive:

Sul mezzogiorno di quest'oggi (2), S. A. I. il Granduca Costantino Costantinowitch nipote di Sua Maestà l'Imperatore di Russia, si recava al Vaticano nella propria divisa militare, accompagnato dalle persone del suo seguito, per far atto di omaggio alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII.

Sua Altezza Imperiale era accolta dalla Corte Pontificia in abito di formalità, e collo stesso ceremoniale d'uso con che vennero già ricevuti i suoi augusti congiunti, allorchè si recarono a visitare Sua Santità.

Il S. Padre s'intratteneva per non breve spazio di tempo col Granduca Costantino, compiacendosi poi di ammettere alla Sua presenza le persone al seguito di S. A. I.

Dopo l'udienza pontificia, Sua Altezza Imperiale il Granduca si recava a complimentare l'E.mo e R.mo signor Cardinal Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità, dal quale era ricevuta con tutti gli onori che gli erano dovuti.

Le Loro Altezze Imperiali i Granduchi Sergio e Paolo di Russia si recavano quest'oggi poco dopo il mezzodì, vestiti nelle loro divise militari, dall'E.mo e Rev.mo signor Cardinal Segretario di Stato di Sua Santità, accompagnati dal personale del loro seguito, affinchè volesse l'Eminenza Sua Reverendissima compiacersi di farsi interprete presso il S. Padre dei loro omaggi e delle loro felicitazioni per l'odierna fausta ricorrenza del Suo natalizio e per quella del terzo Anniversario della Sua Incoronazione.

L'Eminentissimo Principe riceveva le LL. AA. II. con tutti i riguardi proprî all'alto loro rango.

Grave conflitto sulla questione di Panama

Dall'America ci giunge una notizia della più grande gravità.

Niuno ignora il grande disegno del taglio dell'istmo di Panama e la grande utilità che se ne aspetta pel commercio del mondo intero. Disegno tutto Europeo fino dalla prima idea, che se ne concepì.

Tutti gli studi per questa grandiosa opera erano compiuti; e il sig. De Lesseps, anima e mente della colossale impresa, chiusa la sottoscrizione pel capitale necessario, che fu più che doppia al bisogno, poteva ripromettersi di dar mano a sua posta all'opera.

Se non chè egli e tutti che in Europa hanno preso parte al grande disegno, non avevano fatto conto di una certa dottrina, che quando torna utile è il gran codice che si invoca da quei potentissimi repubblicani del Nuovo Mondo, vogliamo dire della dottrina di Monroë. Per questa è oggi giuoco forza di sospendere il cominciamento dei lavori, e lasciare alla diplomazia la cura di togliere tutte le difficoltà che alla Impresa ha creato una deliberazione del Senato americano.

I nostri lettori si faranno di tutto ciò un'idea esatta leggendo il seguente articoletto che traduciamo dall'*Univers* del 1 marzo:

« Lo Stato di Colombia, sul di cui territorio è l'istmo di Panama, è indipendente dal Nord dell'America *meridionale.*

« Quando la Colombia concesse alla Compagnia del canale interoceanico l'istmo di Panama, il governo di Washington, spinto dalle sollecitazioni degli amici del generale Grant, che vuole costruire un canale per riunire i due Oceani mediante Nicaragua, ha tentato di accrescere gli inciampi per impedire la costruzione del canale di Panama, appoggiandosi alla famosa dottrina di Monroë.

« A questo effetto lo Stato di Colombia stringeva nel 1858 un trattato col gabinetto di Washington, mediante il quale gli Stati Uniti garantivano la neutralità del territorio della Colombia.

« Gli Stati Uniti, appoggiandosi sopra questo trattato, quando fu conceduto il taglio dell'istmo di Panama, dichiararono alla Colombia, che una simile concessione, potendo a un momento dato fornire ai nemici degli Stati Uniti una via strategica facile, e costituire, in caso di guerra, un grave danno per loro, era dovere di essi Stati di prendere tutte le precauzioni che giudicherebbero utili per far fronte a un così grave pericolo.

La Colombia, facendo diritto ai reclami degli Stati Uniti ha firmato un protocollo col quale vengono autorizzati gli Stati Uniti a intervenire in tutte le questioni riguardanti il taglio dell'istmo per mettere in salvo la neutralità della Colombia e i diritti degli Stati Uniti.

Ora, dietro proposito del generale Boorson, la Commissione degli affari esteri del Senato di Washington ha fatto adottare dal Senato la seguente proposizione:

« Che niuno poteva intraprendere alcun lavoro sull'istmo di Panama senza il consenso preventivo del governo degli Stati Uniti, il quale non dovrà alla sua volta concedere una tale autorizzazione se non se in virtù di un trattato, che riservi tutti i suoi diritti sul detto istmo tanto in tempo di pace che di guerra. »

Questa deliberazione sarà officialmente comunicata al ministro degli affari esteri di Francia col mezzo del ministro rappresentante degli Stati Uniti a Parigi.

Povero Saint-Hilaire! Altro che Grecia! Altro che Tunisi!

Governo e Parlamento

Questione di gabinetto

Leggesi nell'*Italie:*

« Alcuni deputati, volendo combattere indirettamente la legge in favore di Roma, hanno l'intenzione di domandare ch'essa venga discussa dopo la legge in favore di Napoli e la riforma elettorale.

« Ci si assicura, però, che il ministero porrà la questione di gabinetto sulla discussione immediata di questa legge e che pregherà la Camera di seguire l'ordine già stabilito; cioè discutere la legge in favore di Roma prima di quella per Napoli e della riforma elettorale. »

Notizie diverse

Togliamo dal *Fracassa*:

Il commendatore Rubattino e il commendatore Florio ebbero conferenze con gli onorevoli ministri Cairoli e Baccarini a cui esposero le tristi condizioni della marina mercantile.

I ministri promisero l'appoggio del governo a quei progetti che potessero favorire la marina e il comercio.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Nel corrente marzo S. A. R. il Principe di Napoli andrà a fare una visita alla sua Augusta Zia la Regina di Portogallo. Con gentile pensiero si è destinata la corazzata *Maria Pia* per questo viaggio.

— Il nostro ambasciatore a Costantinopoli, conte Corti è caduto da cavallo, ma fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Il male si riduce a leggere contusioni.

— Corre voce che sia ritardata la nomina dei segretari generali per disaccordo sopra i nomi proposti.

— Il Consiglio di Stato avrebbe opinato doversi rivocare il decreto che collocava a riposo il Mattei, direttore generale dei lavori navali perchè recava la dicitura « dietro sua domanda » mentre questa non esiste.

— La Corte di Cassazione di Napoli ha deciso che, il governo non è obbligato al pagamento del debito per i prestiti volontari e forzosi fatti del governo provvisorio di Venezia 1848-49.

Un *comunicato* del ministro della marina stabilisce che i cannoni del *Duilio* furono già esperimentati nel balipedio; gli esperimenti attuali hanno provato che gli inconvenienti da evitarsi sono di piccola importanza e che la lentezza del fuoco è una necessaria conseguenza dei cannoni che si caricano dalla bocca. Per l'*Italia* ed il *Lepanto* Saint-Bon e Brin avevano già ideato un'artiglieria a retrocarica; quindi nessuna modificazione è necessaria per queste navi.

— Il governo spagnuolo ha domandato al nostro se gli è gradita la nomina di Del Mazo ad ambasciatore a Roma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. Decreto 22 gennaio con cui è autorizzato il comune di Aidone (Caltanissetta) ad accettare a favore delle orfane in detta città, eretto in corpo morale, la sostanza disposta dal defunto canonico Giuseppe Truppia.

2. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei Telegrafi.

ITALIA

Napoli — Una scena di sangue — scrive il *Roma* di Napoli — è avvenuta nel comune di Meta, presso Sorrento.

In quel paese domicilia un onesto uomo a nome Antonino Miccio, che ha per moglie Maddalena di Martino ed una figlia giovinetta che chiamasi Rachele.

In uno dei giorni scorsi, mentre Antonino lavorava qui in Napoli ricevette per la posta una lettera anonima, con la quale affermavasi che la figlia avesse violato le leggi dell'onore.

Il povero Antonio rimase colpito dal contenuto di quella lettera, non indugiò un momento a ritornare nel suo paese presso la propria famiglia. Giunto in casa chiamò a sè la moglie e la figlia, e tolta di tasca la lettera la lesse alla loro presenza.

Alla lettura di quel foglio le due donne rimasero come colpite da un fulmine ed incominciarono a persuadere Antonino che qualche anima perversa avea con quella lettera tentato di porre la discordia nella loro famiglia.

Ma quell'uomo, che era in preda ad una forte convinzione, impugnato un rasoio si gittò come un forsennato sulla moglie e sulla figlia e con replicati colpi recise loro la gola.

Alle grida di quelle due infelici donne accorse Saverio Scarpati, ma anche a costui vennero dal furibondo Miccio assestati alcuni colpi di rasoio. E quando l'Antonino si persuase poi che le due donne erano in fine di vita rivolse contro di sè la medesima arma e si ferì profondamente alla gola.

Antonino, la moglie e la figlia sono tuttora in pericolo di vita, lo Scarpati rimarrà debilitato in un organo del corpo.

L'autore di tanto eccidio per lo stato grave della ferita che si produsse è rimasto a casa custodito dagli agenti della forza pubblica.

Oh! l'autore di quella lettera quale responsabilità ha innanzi a Dio alla società!

Osimo — Un maestro elementare fu posto sotto processo perchè in un momento d'ira avendo tirato un quadrello di ferro contro un giovanetto, ne ferì sconciamente un altro alla testa, sicchè dovette morirne.

Catanzaro — Scrivono al *Bersagliere* da Cotrone che l'on. deputato Francica, viaggiando in ferrovia da Roma a Catanzaro, nel mentre dormiva, fu derubato d'una piccola valigia che conteneva i suoi effetti: e sebbene ne abbia dato immediato avviso alle autorità di P. S., indicando la stazione, ove il furto fu potuto consumare pure, fino a questo momento, nulla ha potuto recuperare.

Venezia — Secondo un telegramma da Roma al *Sole*, il governo non può accogliere la domanda della nuova società costituitasi in questa città per la navigazione per Costantinopoli e Odessa, perchè le convenzioni stipulate nel 1877 con la Società Florio vietano che si sussidino altre società su quelle linee. Il governo per altro sta studiando se vi sono altri mezzi per venire in aiuto della nobile iniziativa.

Roma — Si annunzia che nel futuro mese di luglio, per la festa dei Santi Metodio e Cirillo, giungerà a Roma un pellegrinaggio slavo.

ESTERO

Olanda

Nella prima Camera il ministro von Lynden rispose ad un'interpellanza circa il contegno del governo nella questione del Transvaal, che nell'interesse dei Paesi Bassi il governo doveva mantenere la neutralità, che senza la cooperazione dei belligeranti nessuna mediazione è possibile, che per conseguenza il governo manterrà la neutralità, ma che non ha cessato di adoperare la sua influenza presso il governo inglese allo scopo di fare terminare la guerra.

Francia

Si legge nella *Gazzette du Midi:*

L'anno scorso in una delle primarie città della Brettagna morì una Signora che istituì erede universale il Conte di Chambord. Questi accettò e disegnò a suo mandatario un magistrato in ritiro. Giusta le intenzioni dell'augusto legatario il magistrato ha consegnato la metà della fortuna ai membri lontani della famiglia della defunta cioè 400 mila franchi, conservando per sè il peso dei legati pii. Il resto in 120 mila franchi è stato offerto alle commissioni incaricate di stabilire scuole libere per i religiosi espulsi dalle scuole e stabilimenti municipali.

Questa defunta è la signora Robinot Saint-Cyr ».

— Si legge nella *Guienne:*

« Il Consiglio radicale di Castillon ha deciso di laicizzare la scuola comunale fino ad ora affidata ai Fratelli della dottrina cristiana. Immediatamente i cattolici di Castillon hanno provocato una riunione che ebbe luogo mercoledì alle otto di sera, allo scopo di votare l'acquisto di un locale ove i Fratelli espulsi dalla scuola comunale potranno continuare la educazione dei fanciulli.

« Questa riunione, presieduta dall'illustre Visconte di Damas, fu magnifica per la causa dei Fratelli. Dopo poche parole del signor Paolo Latour, furono raccolti, seduta stante, 23,0000 FRANCHI!! e continuano le sottoscrizioni. I Fratelli, dunque, potranno riaprire la scuola ed educare, come in passato i fanciulli di Castillon a dispetto dei radicali del Consiglio ».

DIARIO SACRO

Sabato 5 Marzo

S. FOCA invocato contro il morso dei serpenti

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

*Parrocchia di Mels*o — P. Antonio Boschetti parr. L. 5 — Il Comitato Parrocchiale L. 5.

D. Luigi Beorchia parr. di Forni di sopra L. 5.

D. Serafino Cappellari coop. ivi L. 3.

Parrocchia di Orsaria — D. Basilio Mesaglio parr. di Orsaria L. 2 — D. Sante Maestrutti capp. di Orsaria L. 1,50 — D. Angelo De Colle L. 2,50 — Bianchi Angela L. 2,50 — Bianchi Catterina c. 10 — Pangoni Virginia c. 20 — Cantarutti Angela c. 10 — Basso Sante c. 10 — Pittioni Valentino c. 30 — Cozzutti Luigi c. 10 — Pittioni Vincenzo c. 10 — Mulinari Antonio c. 10 — Muloni Luigi c. 20 — Pradolini Luigi, c. 15 — Pauloni Antonio c. 20 — Brun Domenico c. 20 — Pittioni Giuseppe c. 10 — Pittioni Domenico c. 10 — Movio Francesco c. 5 — Basso Zaccaria c. 15 — Orgnacco Domenico c. 20 — Basso Giacomo c. 10 — Contin Sebastiano c. 5.

(Continua)

Sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo è partito questa mattina colla corsa delle 10.35 per la Visita Pastorale dell'Abazia di Moggio, e non sarà di ritorno che nella ventura settimana. Ciò serva anche di norma per chi avesse fatto divisamento di recarsi in città per la Cresima.

Benefici Ecclesiastici. È aperto il concorso alla Vicaria di Buja, alle Curazie di Portis e di Dronchia e alla Parrocchia di Artegna: l'esame seguirà il 31 corrente. e il termine perentorio per insinuare l'istanza scade il giorno 21 corrente.

Dalla Tipografia del Patronato è uscito l'Opuscolo « Parole sulla vita di **D. Gio. Batta Galerio** Parroco di Vendoglio lette in quella Chiesa il trigesimo della sua morte. »

È una eloquentissima e toccantissima Orazione funebre dettata dalla penna forbita dell'illustre e dotto parroco di S. Giorgio di Nogaro, M. Rev. D. Domenico Pancini, il quale aderendo alle preghiere degli amici, ne permise la pubblicazione lasciandone il frutto a beneficio delle Scuole gratuite per i Figli del Popolo instituite a S. Spirito.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella II Sessione del 1 trimestre 1880 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

Marzo 8, 9. De Val Basilio, omicidio, testimoni 10, P. M. Procuratore del Re, difensore D'Agostini.

Idem 10, 11. Gemelotto Andrea, omicidio, testimoni 6, P. M. id., difensore Schiavi.

Idem 12. Ossena G. Batta, omicidio, testimoni 8, P. M. id., difensore D'Agostini.

Idem 15, 16. Tommasini Alessandro, mancato parricidio, testimoni 12, P. M. id., difensore Battazzoni.

Idem 17. Zanuttig Ferdinando, correità in uso doloso di Banc. false, testimoni 4, P. M. id., difensore Della Rovere.

Idem 18, 19. Pascoli Pietro, furto e falso, testimoni 16, P. M. id., difensore Dabalà.

Idem 22 e seguenti. Saccavino Maria-Chiandetti Giacinta, Barbetti regina (defunta), Variolo Pierina, Sonfini Rosa, Cecchini Lucia, Scuralno Anna, furti testimoni 57, P. M. id., difensori D'Agostini, Casasola, Baschiera, Schiavi, Conta, Antonini

Bollettino della Questura.

Il 25 febbraio p. p. in Varmo certo A. P. essendosi intromesso affinchè l'oste L. S. cessasse dal maltrattare la propria moglie, l'oste accesosi d'ira vibrava due colpi di coltello all'A. P. che fortunatamente andarono a vuoto. Subito dopo l'oste venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

— In Fagagna il 23 febbraio p. p. mentre la contadina D. M. ritenuta ebete, si trovava sola nella propria casa, fu a viva forza violata dal contadino B. A. L'Autorità procede contro il colpevole.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 3 Marzo 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	21	—		—	—
Granoturco	»	11	20		12	25
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	6	—		6	80
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	14	50		17	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

I piccoli colli per la Posta. Il ministero presenterà fra breve al Parlamento la Convenzione internazionale sottoscritta a Parigi il 4 novembre p. p. fra i delegati di tutti gli Stati il trasporto a mezzo della Posta di piccoli pacchi senza valore dichiarato non eccedente il peso di 3 chilogrammi.

Questo servizio internazionale dovrebbe andare in attività col 1 ottobre del corr. anno ed è intenzione del governo di estenderlo anche per i piccoli pacchi diretti nell'interno del regno.

Non occorre far risaltare l'utilità di questo importante servizio, mercè il quale con una spesa di L. 1,50 si potrà ricevere o spedire un pacco da e a qualunque delle città degli Stati aderenti alla Convenzione.

Nella certezza che verrà approvata la detta Convenzione, si stanno già cercando presso le direzioni postali ed uffici di I classe i locali occorrenti per il suddetto servigio, che prenderà certamente le più vaste proporzioni.

Biglietti falsi. Si ha da Parigi che vennero posti in circolazione molti biglietti falsi da L. 100 e da L. 1000 della Banca di Francia.

La polizia si è posta sulle traccie dei falsificatori e vennero già arrestati due spacciatori.

Temesi che molti di tali biglietti siano stati spediti all'estero.

Visita medica ai militari. Il ministro della guerra ha ordinato di sottoporre tutti i militari sotto le armi ad una scrupolosa visita medica, di congedare i non robusti e d'inviare alle loro case in licenza di convalescenza coloro che più frequentano gli ospedali per febbri ed altre malattie.

« Riformare quegl'individui che per infermità loro sopraggiunte rappresentano un elemento sul quale non si può fare assegnamento nè in pace, nè in guerra, mentre possono rendere ancora utili servigi alle loro famiglie è un sentimento d'umanità verso coloro cui la legge impose l'obbligo del servizio militare ».

Così conchiude il ministro la disposizione.

Un quadro di Leonardo da Vinci, *la Vergine degli Scogli*, che apparteneva a lord Suffolk, fu acquistato per 225,000 franchi dalla National Gallery di Londra.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano all'*Havas* da Nuova York 28 febbraio: L'orfanotrofio cattolico di Scrantin (Pensilvania) fu distrutto da un incendio. Diciasette fanciulli perirono.

— Il *Picayune* giornale di New Orleans che fu il primo a dare la notizia della morte del P. Gillet pubblica *ora una lettera dello* stesso Padre scritta da *British Honduras* il 9 febbraio nella quale il Padre Gillet dichiara che egli non andò mai a Guatemala, nè ha mai preso veruna parte nella politica di quella repubblica.

— Telegrafano da Berlino che l'unione riformatrice cristiana socialista di Elberfeldt, si è rifiutata di partecipare alle feste per le nozze principesche. La causa ch'essa adduceva come ragione del suo rifiuto si è che il principe non ha ancora fatto nulla per la patria, e che suo padre, il principe ereditario, favorisce la causa degli israeliti.

— Si ha da Parigi: Il barone De Billing, segretario d'ambasciata, di ritorno da Tunisi, ha avuto un lungo colloquio col ministro Saint-Hilaire.

Da una lettera che lo stesso barone scrive al *Figaro*, risulta che Saint-Hilaire lo aveva autorizzato a recarsi a Tunisi. *L'Havas* invece dichiara che il barone non avea ricevuto nessuna missione dal governo.

Si commenta questa contraddizione che cela un mistero.

— *L'Havas* pubblica una nuova lettera da Costantina contro l'insufficienza della polizia del bey di Tunisi alle frontiere.

— Per risoluzione presa dal delegato francese e dal vescovo di Urgèl furono proibite le case di giuoco nella repubblica di Andorra. È stata concessa un'amnistia pei delitti politici.

Il popolo andorrano è convocato per eleggere i nuovi consiglieri il giorno sette corrente.

— Tutti i giornali francesi si occupano di due corrispondenze dall'Algeria pubblicate dall'Agenzia Havas, che si sa essere generalmente ispirata dal Governo.

In quelle due corrispondenze si ricordano le depredazioni commesse recentemente alla frontiera algerina dalla tribù tunisina dei Khoumos.

E poi si soggiunge che la responsabilità di tali fatti spetta al bey di Tunisi, e che è necessario domandare al Governo tunisino delle garanzie per l'avvenire, e un'indennità per le spese di mobilitazione delle truppe inviate alla frontiera; si conclude che il Governo del bey è radicalmente impotente.

Le corrispondenze terminano dicendo che la situazione è assolutamente intollerabile.

TELEGRAMMI

Firenze 3 — Il senatore Zanetti è morto.

Vienna 3 — Lo Stabilimento di Credito annunzia ufficialmente il dividendo pel 1880 di 18 fiorini per azione; la rimessa al fondo di riserva di fior. 712,000, e il passaggio in conto nuovo del resto dell'utile netto.

Londra 3 — Lo *Standard* dice: Il Sultano ordinò a Server Pascià di dichiarare agli ambasciatori che è impossibile cedere qualsiasi parte dell'Epiro, ma che è disposto ad eseguire in Tessaglia il trattato della conferenza di Berlino.

Washington 3 — Ogni opposizione delle Camere americane al canale di Panama è cessata. I progetti deposti furono ritirati. La Camera adottò il *fundig bill* con tutti gli emendamenti del Senato.

Budapest 3 — Tavola dei deputati. Istoczi interpellò sui divieto della progettata radunanza antisemitica. Tisza rispose che era dovere del Capitano civico di vietare una riunione che voleva, per così dire, trascinar sulle vie le contese e gli odî di razza.

Berlino 3 — Seduta del Reichstag — Discutendosi la proposta Mendel, di incaricare la Commissione alla verifica delle elezioni di far rapporto sugli errori che si riscontrano spesso nelle elezioni al Reichstag, Bismarck prese ripetutamente la parola per dichiararsi decisamente contrario all'influenza degl'impiegati sugli elettori ed a favore dell'assoluta libertà delle elezioni, ed accentuò doversi ascrivere gli abuso d'ufficio ai singoli, e non già al capo dell'amministrazione dello Stato.

Londra 4. — Ieri alla Camera dei Comuni Dillon, avendo detto che i trattamenti inflitti agl'Irlandesi giustificano la guerra civile, fu richiamato all'ordine.

Healy avendo accusato Harcourt di non aver detto la verità, fu sospeso per avere misconosciuto l'autorità del Presidente.

Londra 4. — Ieri alla Camera dei Comuni Gladstone era presente, e ricevette ovazioni.

Childers disse che le truppe spedite a Natal scenderanno a 15 mila uomini.

Washington 4 — Hayes oppose il *veto al fundig-bill.*

Londra 4 — Il *Times* dice che il prestito francese di un miliardo ammortizzabile si emetterà il 24 marzo al saggio di 82,50.

Parigi 4. — Una nuova lettera di Moltke del 10 febbraio sostiene che la guerra è il solo giusto mezzo per consolidare il benessere l'indipendenza, e l'onore di un paese, e dichiara che la Germania, avendo ottenuto l'unificazione, non ha più bisogno di guerre, ma deve essere sempre pronta a difendersi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . . millim.	759.2	759.2	759.4
Umidità relativa	43	21	52
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento } direzione	calma	S-W	calma
Vento } velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado . .	3.3	7.2	2.6

Temperatura massima 8.7 | Temperatura minima
» minima 0.3 | all' aperto . . . . —4.9

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

IL MOVIMENTO CATTOLICO
Bollettino Officiale
del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici
In Italia
PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.
Prezzo annuo lire **tre** per tutta l'Italia.
Dirigere i **Vaglia** alla *Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell' anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l' anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l' interesse vivissimo che desta la lettura di quest' importantissima strenna.

La quinta raccolta che l' Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v' ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti, di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un' appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l' importo di It. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

VIA MERCATOVECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta d' Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.
Estratto di China dolcificato spiritoso.
Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

UDINE

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo*, *castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura *istantanea*, che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L' applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

CHI NON VEDE NON CREDE

l' ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all' azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell' altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Notizie di Borsa

Venezia 3 marzo
Rendita 5 0/0 god.
1 genn. 81 da L. 90.80 a L. 90,90
Rend. 5 0/0 god.
1 luglio 81 da L. 88,63 a L. 88,63
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,27 a L. 20,29
Bancanotte austriache da . . 217.50 a 218,—
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE
Pezzi da venti franchi da L. 20,27 a L. 20,29
Bancanote austriache da . . 217,50 a 218.—

SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —,—

Milano 4 marzo
Rendita Italiana 5 0/0 . . . 91,—
Pezzi da 20 lire 20,32
Prestito Nazionale 1866 —,—
» Ferrovie Meridion. —,—
» Cotonificio Cantoni. —,—
Obblig. Ferr. Meridionali —,—
» Pontebbane . . . . 462,—
» Lombardo Venete . —,—

Parigi 3 marzo
Rendita francese 3 0/0 . 84,75
» » 5 0/0 . 119,85
» italiana 5 0/0 . 89,70
Ferrovie Lombarde . . . —,—
» Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,35,—
» sull' Italia . . . 1,1/3
Consolidati Inglesi . . . 97,7/16
Spagnolo . . . . —
Turca 13,65

Vienna 3 marzo
Mobiliare 280,30
Lombarde . . . . 109,—
Banca Anglo-Austriaca . . —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . . 815,—
Napoleoni d'oro . . . . 9,30,—
Cambio su Parigi 46,30
» su Londra 117,05
Rend. austriaca in argento 76,—
» » in carta —,—
Union-Bank . . . . . . —,—
Banconote in argento . . —,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, *Udine*

Udine, Tip. del Patronato.